



Una graphic novel americana su un topo gigante che combatte i... quattro Beatles: ambientata a Napoli, fra le Vele di Scampia e Poggioreale

Boss a fumetti

GIANNI VALENTINO

“N a p o l i Londra 1-0”. Così s'intitola il primo volume di “Suburbans”, una mirabile graphic novel seriale dalle atmosfere gotiche, pop e noir scritta negli Stati Uniti dal collettivo T.I.N.A. Comics Lab e tradotta in italiano da Ernesto Carbonetti, Kain Malcovich e Paolo Baron, con lettering e grafica di François de Gerard. La presentazione del progetto è stato uno degli eventi più attesi al “Lucca Comics & Games”, dove in anteprima è stato proiettato persino un trailer della pubblicazione in formato tridimensionale. Da appena un paio di giorni, allora, “Suburbans” è nelle librerie e nei negozi specializzati grazie all'intraprendenza di “80144 edizioni”, una factory di origini napoletane che si occupa di letteratura, fumetti e musica.

LA LOCATION

Nella foto grande, le Vele di Scampia come sono viste dagli autori della graphic novel americana ambientata a Napoli. A sinistra, la copertina del volume



Un romanzo gotico nella Napoli “suburbana”

mare da cartolina o altri stereotipi... Stavolta 'o paese d' 'o sole appare sì pieno di problemi com'è nella realtà, ma pure religiosamente degradato e molto somigliante alla Gotham City del pipistrello Batman. Ma qui a Napoli, e in questa storia, agiscono la “superzoccola”, icona alla quale molti cittadini sono devoti perché ha propiziato già eccellenti vincite al lotto, e la gang I figli di San Gennaro, abile nel declamare il Sacro Rosario.

Nonsolo. Fra le pagine, emergono graffiti di John “Che” Lennon, citazioni di 3D dei Massive Attack, visioni di Lady Gaga e evocazioni di Diego Maradona e della mitica maglietta che l'argentino indossò nel campionato 1984-'85. Mailboss - e per una volta il sostantivo fa quasi ridere - è proprio lui: quel mega-ratto che nel maggio del 1986 diventò quasi una leggenda metropolitana e persino una superstizione. Ci furono articoli di cronaca che documentarono avvistamenti fra il quartiere di Poggioreale, gli arrondissement di Parigi e la subway di New York City. Il topo fu un caso magico e spaventoso, tanto che le agenzie giornalistiche battevano spesso dispaaci d'allarme.

Il roditore del nostro romanzo a fumetti, però, mentre sogna bambini e fuma spinelli, si ritrova d'un tratto in una casa dove confabulano degli estranei: costoro stanno tramando l'assassinio di un “cantastorie”, Rober-

to Saviano (che compare soltanto in queata parte della storia, non è il protagonista del romanzo), che adora i Beatles e vuole farsi fotografare mentre attraversa la strada come fecero i suoi miti britannici. Almeno questa,

in apparenza, pare essere la missione. Per evitare l'azione violenta e sanguinaria, il topo gigante si affida alla sua dote superlativa: saper riconoscere ogni tipo di odore, addirittura il “ph” della pelle di un killer sco-

Nel thriller c'è spazio per i “figli” di San Gennaro e Diego Maradona: rievocata la maglietta azzurra del 1984

In copertina, accanto al titolo d'esordio, dominal'adattamento del ritratto dei Beatles che passeggiano sulle strisce pedonali di “Abbey Road”. I meravigliosi baronetti di Liverpool nell'occasione sono trasfigurati e trasformati in un quartetto di guerriglieri-terroristi di stampo horror: infatti imbracciano asce, hanno delle calzamaglie calate sulla faccia, bombemolotov tra le mani e occhiali scuri, e si incamminano pigri verso un enigma. Protagonista della misteriosa trama è infatti un topo alto 1 metro e 70, amante dei piercing e totalmente analfabeta. C'è Napoli, poi, e altro che

TEATRO CILEA
 Via San domenico, 11 - Napoli - www.teatrocilea.it
STASERA ORE 18:00
Pino Insegno
 e Alessia Navarro in
iPin
 di Francesca Draghetti
 Claudio Insegno
 e Pino Insegno
 Regia di Claudio Insegno
081 7141801

Studio Trisorio
Le “capuzzelle” di Rebecca Horn
 DIECI anni fa le sue “capuzzelle” furono installate sul selciato di piazza del Plebiscito: un tappeto di teschi, metafora delle anime del purgatorio che non hanno fatto in tempo a pentirsi, trasformò la piazza in un luogo mistico. L'artista tedesca Rebecca Horn ritorna a Napoli con la mostra personale “Capuzzelle”, che sarà inaugurata sabato 1 dicembre nei locali dello Studio Trisorio, in via Riviera di Chiaia 215, dove sarà possibile vedere le sue nuove opere.
 (l. n.)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una banda di delinquenti trama il delitto ai danni di un cantastorie: si chiama Roberto Saviano ed è un fan dei baronetti di Liverpool
 nosciuto.
 Andando avanti nella lettura, si scoprirà che il topo deve nascondersi da un boss della criminalità organizzata, ma verrà alla luce anche il vero obiettivo degli assassini e non mancheranno una serie di *coup de théâtre* che rendono l'opera ironica e thriller. L'albo include, nelle pagine conclusive, alcuni sketchbook, tavole con matita a china e l'introvabile numero zero “Le terribili Lady Gaga”. Il numero 2, intanto, è previsto per la prossima primavera. Ulteriori info per gli appassionati del genere al sito internet www.suburbans.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA